Anno VIII. TORINO, Venerdì 26 GIUGNO 1874 Num. 174.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 68 —	34 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	28 —	16 —
Germania e Austria	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandato postale affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 GIUGNO 1874.

La dimostrazione
DELLA PIAZZA DI S. PIETRO.

Abbiamo narrato la dimostrazione stata immaginata e mandata ad effetto a Roma dai partigiani del potere temporale del Papa, ma chi ne voglia conoscere la reale natura, non ad altri deve ricorrere che all'*Osservatore Romano*, che è l'organo più autorevole di quella fazione. I liberali potranno esporre i fatti colla massima franchezza, studiarli con assoluta imparzialità, trarne le più naturali e rigorose illazioni, i loro avversarii, di buona o di mala fede, diranno sempre che i fatti furono travisati, che ciò che era soltanto un irresistibile entusiasmo pel capo supremo della Chiesa, una spontanea manifestazione religiosa, fu qualificato come un atto fazioso di natura politica.

Ecco dunque le parole con cui il prefato giornale conchiude la sua narrazione:

« In chiesa o in prigione, in piazza o nelle domestiche pareti, noi seguiteremo sempre ad amare e venerare Pio IX, come capo della Chiesa, come nostro *principe*. E se con ipocrisia più unica che rara i nostri padroni pongono il Pontefice in un rango (*sic*) superiore al *loro* re, mentre osano condurre in carcere chi lo applaude, i cattolici romani, sdegnando simili miserabili contraddizioni, non lasciano alcun dubbio sui loro sentimenti e grideranno sempre *come ieri gridarono*: Viva Pio IX pontefice e re. » E queste ultime parole, affinchè spicchino maggiormente, sono stampate in lettere maiuscole.

Sappiamo assai grado a chi ha in tal modo semplificato mirabilmente la questione. Non avremo d'uopo di addurre altre testimonianze per provare che non si acclamò soltanto il Papa, il Santo Padre, il successore di San Pietro, e neppure quel venerando vecchio che regna nel Vaticano, ma proprio il deposto sovrano di Roma e delle altre terre pontificie. Davanti all'autorità dell'organo riconosciuto del Vaticano nessuno oserà più dire che siansi ghermiti dei devoti del Capo della Chiesa. È proprio chiarito che i gridatori volevano restituire sul trono Pio nono e non si contentarono di nutrire uno sterile voto, o di valersi di qualche mezzo legale per produrre una mutazione di Stato, ma provocarono i loro avversarii in piazza di San Pietro.

E se mai qualche corrispondente dell'*Univers* o altro foglio ultramontano avvisasse di dar altro colore a quella dimostrazione e sbrigliando la fantasia far credere ai creduli lettori che succeda nuovamente in Roma qualche persecuzione degna di Diocleziano, se si vorrà presentare ai Governi cattolici stranieri il fatto in modo da far credere che si impediscano nella nostra capitale le manifestazioni d'affetto al sommo gerarca, basterà l'opporre le dichiarazioni pubbliche del foglio che rappresenta la Corte del Vaticano.

Dopo ciò non occorrono molti commenti a quella esposizione. Descritto « l'entusiasmo che s'impadronì della moltitudine, le grida delle signore in piedi sulle carrozze e lo spettacolo tenero e maraviglioso di migliaia di braccia sventolanti bianchi lini, gli anelanti di vedere, fosse anche un istante, il venerato signore » osserva che con molta sua maraviglia vide delegati di polizia, carabinieri e guardie di sicurezza pubblica. Non c'era veramente da inarcare le ciglia. Maraviglieremmo solo se il Governo avesse talmente mancato al suo dovere da non mandare i suoi agenti in mezzo a tanta folla e per agguantare i borsaiuoli, che mai non vi mancano, ed anco per prevenire e, se fosse mestieri, reprimere coloro che profittassero di quella occasione per far nascere scandali. E che i provocatori non mancassero fu con evidenza chiarito dal fatto. Aggiungasi che gli agenti dell'autorità si comportarono con esemplare moderazione.

E siccome i provocatori si trovarono proprio al loro posto e naturalmente potevano produrre una violenta reazione, s'intimò di sgombrare la piazza. Di che uno scoppio di sdegno nell'*Osservatore* il quale esclama che « la libertà è nome vuoto di senso pei cattolici, perchè ai reclami fatti si rispose dagli agenti del Governo cogli arresti. Cara quest'invocazione della libertà in bocca dei continuatori del Nardoni! Come sono divenuti sviscerati ad un tratto della libertà! Non basta loro lo stampare quotidiane contumelie contro i loro avversari, tenere quante adunanze vogliano, formare società pubbliche o segrete, vorrebbero anche che si desse tutto l'agio di imprecare in piazza, formar assembramenti, alzar bandiera contro il Governo esistente, dar origine a conflitti e violente repressioni e che i carabinieri lasciassero far tutto ciò impassibili! Egli è vero che neppure l'effusione di sangue in temono, perchè gli odii più accaniti possono maggiormente metter in forse l'ordine; ma sbraitino a loro talento, questo loro voto non sarà satisfatto.

Dice che i Romani cattolici non cospirano, e noi ammettiamo di buon grado che i sinceri cattolici abborrano dai tumulti, dalle risse e dalle provocazioni, ma coloro che furono tratti in carcere non si contentavano di andare a predica nè davanti al tempio di S. Pietro recitavano il rosario. Al postutto se essi potranno meditare con calma per qualche tempo in gattabuia sugli effetti del soverchio zelo, non incorrà sicuramente ad essi la sorte che nei tempi della libertà invocata dall'*Osservatore* sarebbe toccata a chi avesse mandato in piazza un grido di adesione ad altro principe che a quello che imperava allora. Non toccherà loro l'orgastolo e neppure il cavalletto, l'argomento con cui s'inspirava negli animi l'amore del Governo.

L'*Osservatore Romano* termina la sua diceria col dimandare « che cosa accadrebbe del Papa e de' suoi fedeli se, per impossibile supposto, il Santo Padre si facesse vedere per le vie di Roma e i suoi sudditi affezionati ne plaudissero la presenza. » E considerati i sentimenti della fazione clericale e la condotta che non sarebbe lontana dal tenere in cotale congiuntura, non ci pare molto difficile il dargli una risposta.

Pio IX, crediamo, uscendo per le vie di Roma e benedicendo l'Italia, sarebbe sempre acclamato, applaudito, venerato. Le cause per cui eccitava entusiasmo ventisei anni sono sussisterebbero tuttavia, benchè le speranze che faceva nascere allora nella concordia degli spiriti sarebbero in buon dato minori. Ad ogni modo si ridesterebbe l'amore pel Pontefice, perchè le popolazioni naturalmente sono più portate ai sensi di simpatia che a quelli di odio e si ravviverebbe pure l'ossequio pel capo della sua religione.

Ma se i fautori della sua sovranità temporale, non paghi di considerarla come un beneficio pel mondo, e di augurarne in cuor loro la restituzione, fossero fedeli alla parola d'ordine dell'*Osservatore romano* e gridassero pubblicamente *Via Pio IX pontefice e re!* brevemente, se si trattasse in piazza la questione politica, noi temiamo molto, diremo anzi, siamo certi che questo loro grido verrebbe loro ricacciato in gola da coloro che, pur salutando in Pio IX il loro padre spirituale, non vorrebbero che avesse nuovamente a sua disposizione zuavi e cacciatori. E siccome, giusta quanto abbiamo visto, si rinnoverebbero in più larga scala le vociferazioni di Piazza di San Pietro, sarà più prudente che il Pontefice Sommo continui a non uscire dalla sua reggia del Vaticano. Ma di questo rinchiudimento, consigliato dalla prudenza, non sono altrimenti causa nè il Governo italiano, che non mancherebbe mai al suo dovere di proteggerlo e onorarlo in tutti i modi, nè gli amici dell'unità italiana, ma bensì coloro che confessano altamente di volerlo acclamare anche in piazza come monarca ed a costo di dare colle loro grida origine ai più deplorabili disordini e persino a scene di sangue.

Milano, 25. — Martedì sera, verso le 9, il vicinato della casa in piazza di San Nazaro, n. 31, fu chiamato da alte grida, nella camera della inquilina Francesca Scotti, di anni 30. Giaceva quest'infelice sul letto, in camicia, e da una ferita al seno le sgorgava copioso il sangue: al collo presentava la traccia di un tentato strangolamento. Mentre il vicinato accorreva in aiuto della Scotti, un individuo tentava di fuggire dalla di lei camera; ma non lo potè, essendo stato fermato e consegnato alle guardie di P. S. Messo a confronto della Scotti, questa ebbe a deporre molta reticenza e con certezza, che quell'individuo, a lei sconosciuto, entrò nella di lei camera, e dopo avere spento il lume, le si era avventato contro ferendola dapprima con una mezza cesoja, ed afferratala poscia colle mani pel collo, tentò di ucciderla, allo scopo, probabilmente, di derubarla.

Quell'individuo, riconosciuto per certo Mei... Alessandro, d'anni 26, commesso di negozio, pregiudicato, venne tradotto immediatamente alle carceri criminali. (*Perseveranza*).

Ravenna. — La nostra città ebbe l'altro ieri, 23, uno strano duello.

Verso le 6 e 3 quarti del pomeriggio due giovinotti, certo A... P... e P... B... a braccetto l'uno dell'altro percorrevano, apparentemente tranquilli, il tratto di strada che corre tra il caffè dell'*Ebe* e la chiesa di San Vitale, chiamato appunto dei *Tre Quadri*. Ad un tratto la loro conversazione più che animata si fa viva, focosa. Che si dicevano? Erano per certo parole ingiuriose, poichè tutto ad un tratto il B... si stacca dal braccio del compagno, lancia altrove il bastone e arma l'unico braccio che ancora tiene, poichè l'altro perdette nella guerra del 1866, di un revolver.

L'altro lo imitò tostamente, e là, a cinque o sei passi di distanza l'uno dall'altro, si scambiarono non pochi colpi, di cui alcuni ferirono nella mano e nella testa e nel ventre il B..., ed altri ferirono pure nella coscia il P... Raccolti e momentaneamente trasportati nella vicina caserma di S. Vitale, furono medicati da un medico militare, e dopo furono tradotti all'ospedale civile.

Ignoriamo la vera causa per cui avvenne questo scontro; ma dobbiamo confessare che fece una triste impressione sull'animo dei cittadini. Come a corollario poi di questo triste fatto, ci si racconta che i fratelli dei due feriti incontratisi sulla piazzetta dell'Ospedale munsero tutti e due erano mossi, senza che l'uno sapesse dell'altro, per visitare i loro congiunti, vennero a parole e poi a vie di fatto picchiandosi di santa ragione. La forza accorse e sciolse i due combattenti. (*Ravennate*).

Napoli. — Siamo in grado di dare informazioni sul raccolto di parecchie delle nostre provincie, e fortunatamente non abbiamo a dire che cose liete.

Negli Abbruzzi lo scirocco degli ultimi giorni ha talmente affrettata la maturazione del grano, che a quest'ora è quasi tutto mietuto. La messe è abbondante, di buona qualità, quantunque alcune partite siano un poco sporche. Le fave sono state così abbondanti che il prezzo, su quei mercati, ne è calato di un terzo. Il granturco è anche in ottimo stato, e gli olivi promettono un ricolto superiore a qualunque previsione. Uguali buone nuove possiamo dare delle provincie di Foggia, di Benevento e di Caserta. Nelle due prime la messe è già fatta in buona parte, nell'ultima bisognerà aspettare ancora una settimana; però l'aspetto dei campi è così favorevole che il prezzo è già calato sui mercati di Aversa e Caserta, di quattro e cinque carlini per tomolo. (*Unità Nazionale*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1973), in data 14 giugno, relativa alla riforma con premio nel regio esercito.

2. **La legge** (n. 1975), in data 14 giugno, che approva alcuni contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall'Amministrazione demaniale dello Stato.

3. **Un regio decreto** (n. 1953), del 31 maggio, che autorizza il comune di Cattolica, provincia di Girgenti, ad assumere la denominazione di Cattolica-Eraclea.

4. **Un regio decreto** (n. 1955), dell'8 giugno, che dichiara di quarta classe il comune di Sora, provincia di Caserta, pei rapporti del dazio di consumo.

5. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXII, parte suppl.), del 31 maggio, che approva lo statuto della *Società Serica Comense*.

CRONACA CITTADINA

— **Accademia reale delle Scienze.** — *Classe di scienze fisiche e matematiche.* — Nella seduta del giorno 31 maggio il vice-presidente comm. Richelmy, in assenza del conte Sclopis presidente, lesse una breve commemorazione del defunto socio cav. prof. Augusto Gras.

Quindi il socio Dorna presentò e lesse una memoria del prof. Luvini Giovanni sul *Dieteroscopio*. Si approvò che questa memoria, che fa seguito ad un altro lavoro presentato antecedentemente dal medesimo autore sullo stesso argomento, venisse inserta negli atti accademici.

Il socio Alfonso Cossa espose i risultati dell'analisi di due dolomiti colorate, appartenenti ad una collezione che gli venne già da tempo trasmessa dal comm. Quintino Sella. Una di queste dolomiti colorata in verde, contiene delle lamine di talco: l'altra ripeta il suo colore rivivere dall'interposizione nella massa dei cristalli di lamine di ferro micaceo.

Nella seduta del 21 giugno il presidente conte Sclopis, dopo aver ricordato i molti meriti scientifici che rendono molto dolorosa la perdita del socio prof. Gras, presentò alla classe una fotografia dei due giovani Akka, donata dal cav. Paolo Panceri, professore nella Università di Napoli. A questo proposito il conte Sclopis ricordò un passo del secondo libro delle storie di Erodoto, nel quale si accenna ad una città abitata da nani di color nero, visitata dai Nasimani nelle loro escursioni al di là dei confini della Libia.

Il socio Genocchi lesse una memoria relativa a tre lettere inedite italiane dell'illustre Lagrange.

Il socio Gastaldi presentò e lesse una nota del prof. Struever sulla peridotite di Baldissero in Piemonte, dalla quale risulta che nei dintorni di Baldissero esiste una roccia identica colla cherzolite di Locana studiata e descritta dal socio Cossa in una nota presentata all'Accademia nella seduta del 12 aprile di quest'anno.

Il socio Cossa comunicò i risultati delle esperienze da lui eseguite per produrre artificialmente la sellaite, scoperta nel 1868 dal prof. Struever.

Pel segretario della classe
ALFONSO COSSA.

— **Museo industriale italiano.** — Domani, 27 corrente, dalle ore 3 alle 4 pom., nell'anfiteatro di fisica, il prof. Elia, continuando le conferenze pubbliche di meccanica agraria, tratterà *Delle seminatrici*.

---

(21) (Vedi Num. 173)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo terzo.**

— Già fuori a quest'ora per rimirare le bellezze della nostra città? chiese Emanuele dopo i saluti.

— Non voglio perdere tempo, perchè non so se potrò fermarmi lungamente a Roma, rispose Pietro seguitando a camminare colla speranza di disfarsi di quell'importuno.

— Chi ha tempo non aspetti tempo, sentenziò Emanuele prendendo il braccio di Pietro e facendo strada con lui. E di dove venite?

— Dal Pincio.

— E probabilmente siete intenzionato di andare al Panteon?

— Precisamente.

— In tal caso vi accompagno, devo andare ancor io da quelle parti. Se però la mia compagnia non v'è di peso.

(*Proprietà letteraria*).

— Figuratevi!... con sommo piacere, rispose untuosamente Pietro, raccomandandolo entro di sè ai trenta diavoli perchè gli facessero venire la buona ispirazione di levargli l'incomodo.

— Posso dire che non vi è cicerone in Roma che possa starmi a pare per la profonda conoscenza delle antichità, riprese Emanuele: io Roma l'ho tutta sulla punta delle dita; non ho occupazioni stabili, vivo di reddito, e questo è il mio orgoglio, approfondirmi nella storia patria. Sono anche un pochino artista, almeno in aspirazione: vi conosco a colpo d'occhio un Andrea del Sarto da un Salvator Rosa: vi sarò utile.

— Vi ringrazio, rispose Pietro, che ormai ne aveva di troppo, perchè Emanuele, il quale chiacchierando era solito fermarsi ad ogni momento, gli faceva correre il rischio di perdere di vista la ragazza ed i due vecchi. Mentre quel perdigiorni cicalava egli pensava a tutt'altro, rispondeva sovente fuor di chiave; quando l'altro si fermava, gli dava una strappata per ripigliare il cammino; si mostrava insomma talmente preoccupato, che era impossibile non accorgersene, ed Emanuele se ne accorse finalmente egli pure.

Emanuele aveva messo in opera tutto l'acume del suo cervellino da passero per fare un discorsone sbalorditoio a Pietro sulle gallerie di Roma e specialmente su quella famosissima del palazzo Borghese che era appunto lì vicino, ma che quel giorno era chiusa. Gli aveva detto come radunasse qualche esemplare di tutte le scuole italiane, e fosse ricca ancora in quadri fiamminghi contando parecchi Vandik, alcuni Rubens, un Teniers, un Durer, un Rembrandt, un Gherardo delle Notti, ed infine come la ricchezza principale di quella galleria fosse una *Leda* che il catalogo dava come della scuola di Leonardo da Vinci, ma che invece egli credeva fermamente opera del grande maestro. Lo stile di Emanuele, nel parlare, era uno stile che si sarebbe potuto chiamare interrogatorio: ove gli altri fanno le parole volate dai punti, dai due punti, e dai punti e virgola, egli torceva infallantemente la sua voce a simulare un punto d'interrogazione. Ma siccome ciò il più delle volte si poteva riguardare come una figura rettorica, quindi l'ascoltatore non essendo tenuto a dargli risposta, Emanuele tirava via ad interrogare per conto suo senz'accorgersi della distrazione di Pietro. Però in quel punto in cui s'infervorava per dimostrare come la *Leda* fosse proprio opera di Leonardo, scappò fuori in un'interrogazione bella e buona, rimasta come le altre senza risposta.

Punto sul vivo Emanuele, guardò il suo compagno, vide come non si fosse neppure accorto dell'interruzione del discorso, e seguendo gli sguardi di lui fissi innanzi con indicibile espressione di tenerezza e di desiderio, s'accorse come andassero a posarsi sulla giovinetta che accompagnata dai due vecchi faceva la stessa strada una trentina di passi prima di loro.

Emanuele non era uomo da offendersi, arrestò Pietro e gli disse ridendo:

— Potevate almeno avvisarmi che non istavate attento, avrei risparmiato il fiato.

Pietro, tolto così bruscamente alle sue fantasticherie, rispose arrossendo:

— Anzi seguitate pure, vi ascoltavo... dicevate?...

— Dicevo che voi, come artista, siete venuto a Roma per studiare le bellezze della nostra città, ma, a quanto pare, alle bellezze modellate o ritratte dagli uomini su marmo o su tela, preferite quelle modellate da mamma natura in carne ed ossa. Mentre io vi chiacchierava di Leda e di Leonardo, voi scambio d'ascoltarmi contemplavate quella giovinetta là; — e la indicava colla mano.

— Mio caro, farneticate, rispose Pietro indispettito; sono giunto solamente da ieri, e vorreste...

— Non è una ragione che valga il fatto che s'impiega a dirla. Ma il bello si è che io quella ragazza credo di conoscerla.

— Dite da senno? esclamò Pietro che sentì di botto una grande simpatia per colui che gli era stato sino allora così uggioso.

— Figuratevi..... io conosco, si può dire, i quattro quinti di Roma; del resto non è veramente lei che mi par di conoscere, ma il vecchio che l'accompagna, il che è tutt'uno; se non vi rincresce affrettiamo il passo.

Pietro non se la fece replicare.

— Sì, sì, non devo sbagliarmi, continuò Emanuele: due teste di vecchio come quella non si possono incontrare; che nobiltà in quei capelli bianchi che gli discendono sulle spalle, e la ragazza un vero portamento da Ebe, mentre il padre può rassomigliare un Entello: che ne dite? vi pare che sia artista ancor io. Affrettiamo ancora il passo, sopravanziamoli. Di dietro potrei ingannarmi, ma quando li abbia veduti in faccia, non temete, vi saprò subito dire se sono essi o no.

— E chi mai? domandò Pietro.

— Non tanta fretta, mio giovanotto, replicò Emanuele: capirete, caso mai mi sbagliassi, non vorrei espormi a dei dispiaceri nominando una famiglia invece di un'altra.

(*Continua*) G. C. MENERI.

Esposizione di lavori donneschi. — Domenica e lunedì, 28 e 29 corrente mese, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., avrà luogo l'esposizione dei lavori donneschi eseguiti dalle alunne del corso elementare in tutte le sezioni delle scuole municipali.

Società per le scuole dei rachitici. — In seguito al saggio dato dai poveri bambini rachitici ricoverati nelle scuole per essi appositamente istituite, la Società ebbe la dolce soddisfazione di ricevere molte domande d'iscrizione ad azionisti della benefica opera.

Essa è lieta di pubblicare un primo elenco di questi nuovi azionisti, e spera di poterne fra breve pubblicare un secondo.

Comm. generale Raffaele Cadorna, azioni 1 — sig. Vincenzo Musy, 1 — signora Caterina Musy-Rizzetti, 1 — sig. Giuseppe Musy, 1 — signora Teresa Musy-Godano, 1 — signora Clotilde Camnaso-Buisson, 1 — sig. Emi. Myllus, 5 — signora Giacinta Palazzi-Gerbino, 1 — cav. Michele Lanza, 2 — sig. Daniele Peyrot, 2 — cav. Giuseppe Silvetti, 1 — sig. Edoardo Bosio, 1 — comm. generale Giacinto Avenati, 1 — cav. dott. Michele Lucca, 1.

Il direttore-segretario
E. Bordonese.

Teatri. — La stagione del Balbo tocca il suo fine, avvicendando *Il barbiere di Siviglia* con *Don Fabiano de' Corbelli*, e questo colla *Lucrezia Borgia*, opera che alla terza rappresentazione migliorò un tantino nell'esecuzione, ma non quanto si avrebbe diritto di pretendere sia dal lato artistico che dal lato musicale, per poter dir bene degli artisti e dell'impresa.

La signora Valentina De Maestri, all'aspetto tuttavia sofferente, riesce talvolta a farsi applaudire e chiamare al proscenio.

Applausi hanno pure la signora Grassi ed il tenore De Sanctis-Mariaucci.

Domani, sabato, avrà luogo la beneficiata del simpatico primo basso comico Giovanni Marchisio, e noi siamo persuasi che basterà questo annunzio per far riempiere il teatro di spettatori.

In uno degli intermezzi il Marchisio canterà una scena buffa scritta appositamente da Luigi Rocca e posta in musica dall'egregio cav. Dalbesio, col titolo *La scuola del soldato*. Già è nota la valentia di questo brioso maestro, ripetutamente applaudito per le sue operette al Circolo degli Artisti e all'Istituto del Soccorso, nonchè al teatro Rossini, e noi mettiamo pegno che questo suo nuovo lavoro, interpretato dal bravo Marchisio, sarà pure una nuova occasione per ritrarsi di riscuotere numerosi e ben meritati applausi.

Venne consegnata all'ufficio di polizia municipale una borsa da viaggiatore di cuoio verniciato, rinvenuta in una vettura cittadina; tale borsa verrà rimessa a chi darà le necessarie indicazioni.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 giugno 1874.

A domicilio — Maina cav. Francesco, d'anni 62, di Cellarengo (Asti), capitano d'artiglieria in riposo — Giolitti Paolo, id. 59, di Torino, possidente — Gonetti Giuseppe, id. 64, di Villanuova d'Asti, guarda-magazzini al municipio — Piola Luigi, id. 61, di Invorio Inferiore, possidente — Serafino Domenica, id. 21, di S. Benigno (Torino) — Birolo Battista, id. 62, di S. Sebastiano da Po, contadino — Bertolino Giuseppe, id. 64, di Casalborgone, possidente — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 17, dal quale si devono dedurre 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 giugno 1874.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. ridotta a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	736,9	+15,9	12,1	90	14° 59'	N d.	copert.
9 ant.	737,0	+17,5	11,4	79	15° 0'	N d.	n. p. s.
12 m.	736,8	+19,7	10,6	63	15° 3'	E d.	s. p. n.
3 pom.	735,7	+22,2	9,9	50	15° 4'	N E d.	ser. n.
6 pom.	735,7	+21,8	10,4	54	15° 3'	O d.	copert.
9 pom.	736,4	+20,4	11,7	67	15° 2'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 15,7; massima + 22,6

Acqua caduta millim. 0 2.

Minima della notte del 26 + 10,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 27 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 15 — **Passaggio** al meridiano, ore 9 22 — Tramonto, 8 8

Nascere della **Luna**, ore 2 28 sera

Passaggio al meridiano, ore 10 42 sera

Tramonto, ore 2 15 matt.

Giorno della Luna 14ª.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Venti forti. Mare agitato sul canale Otranto, deboli con mare tranquillo altrove. Tempo bellissimo tutta Italia. Barometro stazionario Sardegna, alzato fino 3 mm. altre parti Italia. Le condizioni atmosferiche si manterranno buone.

LE BUFÈRE DEI GIORNI PASSATI.

Preg.mo signor Direttore,

Molto si è detto su pei giornali intorno alla disastrosa bufera, che nei giorni passati, ed in modo speciale nel 13 corrente, arrecò desolazione e sterminio su gran parte del tratto di paese posto al Nord ed all'Est della nostra penisola.

Non sarà quindi fuori di proposito che io accenni brevemente alle cause precipue che cagionarono la orrenda procella, intendendo per tal modo di soddisfare alle molteplici richieste che mi vennero fatte a questo proposito sia a voce come per iscritto.

Tutte le volte che ha noi, come altrove, un movimento temporalesco si estende su di una vasta estensione di terreno, esso non può riguardarsi come un fenomeno affatto locale delle regioni attraversate dalla meteora, ma è invece un effetto naturale e consueto dello squilibrio avvenuto nell'atmosfera che sovrasta a tutto intero il continente europeo o ad una parte di esso.

Nè la cosa andò altrimenti per la grande burrasca che nel 13 giugno, incominciata nel Veneto, si propagò sulla Lombardia e poi sull'Emilia e nelle Romagne; perocchè essa in conseguenza degli enormali movimenti atmosferici che già da qualche giorno si manifestavano al Nord delle Alpi in tutta l'Europa settentrionale ed occidentale.

E per vero, dopo i cattivi tempi del mese di maggio ed in sul finire del medesimo, lo stato meteorologico di tutta Europa addivenne calmo e normale, nè fu alterato che da lievi perturbazioni, sopratutto presso ai lembi settentrionali della Scozia e della Norvegia, dove alcune passeggere burrasche e di non grande momento si avvicendano di tratto in tratto.

L'equilibrio quasi costante delle pressioni atmosferiche, che dal 27 maggio persistette sin quasi al 12 del mese corrente su tutto l'Ovest e Sud del continente, fece sì che solo poche e leggiere ondate si potessero propagare nell'Oceano gassoso, nel quale si trovano immerse quelle regioni, per cui, facendo difetto lo scambio delle consuete correnti refrigeranti del Nord, si accrebbe notevolmente la temperatura, divenuta troppo bassa nel mese di maggio. E ciò si avverò in modo speciale nelle nostre contrade, nelle quali l'atmosfera, dal 29 maggio al 3 corrente, rimase più condensata che tutto altrove in Europa, epperò formava con un riparo che si opponeva al passaggio delle correnti del Nord, e persistette presso a poco nello stesso stato sino al giorno 12. Fu perciò che l'aria densa e stagnante concentrò da un capo all'altro della penisola considerevole quantità di calore, che diede dovunque temperature poco diverse da quelle che si sogliono avere in piena estate.

Se non che, com'era facile prevedere, un tale stato di cose non poteva durare a lungo. Infatti nel giorno 12 l'equilibrio atmosferico era fortemente alterato in tutta la superficie d'Europa. Mentre il barometro, al livello del mare, segnava nel Nord solamente 739mm, ad Haparanda nel golfo di Botnia, al Nord-ovest, in Inghilterra, indicava nel tempo stesso 775mm a Greencastle, dove la colonna di mercurio era salita di 16mm dopo il giorno precedente. Un'onda atmosferica di depressione si estendeva in questo giorno su tutto il golfo di Botnia, sulla Finlandia, sul Mare Baltico, sulla Russia, sulla Germania e sull'Austria Occidentale, e si propagava fisso alle Alpi, cagionando nelle nostre stazioni un rapido e notevole abbassamento nel barometro. Essa era predotta da una forte bufera che dal Nord si avventava verso il Sud ed il Sud-est.

Codesta onda rarefatta era fiancheggiata all'ovest da un'altra assai condensata, la quale estendendosi dalla Scozia per l'Inghilterra e per la Manica, su tutto il littorale oceanico della Francia, costituiva come un forte argine che impedira a quella di espandersi verso occidente; per cui la forte depressione in parte si allargò verso oriente nelle regioni russe, ma in gran parte camminò direttamente inverso le nostre regioni, dove arrivò al pomeriggio del 13, dopo aver superato il consueto ostacolo che a cosiffatti movimenti atmosferici oppongono sempre le nostre Alpi diminuendone grandemente l'energia e la velocità.

La descritta corrente cagionò cattivi tempi in tutti i luoghi del suo passaggio, e nel 12 il cielo era coperto e piovoso in quasi tutte le stazioni d'Europa, salvo alcune poste all'Ovest ed all'Est della zona percorsa dalla bufera. La temperatura diminuì dovunque notevolmente sotto l'influsso della corrente polare, ed il vento soffiava quasi dappertutto dalle regioni nordiche. Ma più che tutto altrove la stagione diveune sinistra nelle contrade italiane; conciossiachè la forte ondata atmosferica, giunta su di esse, vi si precipitò con grandissima violenza, sia perchè richiamata dalle calde correnti che in questi stessi giorni si avanzano dal Sud inverso di noi, sia per l'aria caldissima, la quale da qualche tempo persisteva, come innanzi ho detto, da un capo all'altro della penisola. Donde i consueti tristissimi effetti che derivano, massime in questa stagione, dal cozzo più o meno impetuoso delle correnti atmosferiche, cioè pioggie, temporali, grandine, uragani.

Tutte le stazioni d'Italia risentirono codesti effetti, ma in modo specialissimo e con intensità affatto insolita questi si manifestarono nelle regioni che più direttamente e per le prime si trovarono esposte all'impeto della tempesta, quali furono quelle poste al Nord-Est ed all'Est sul versante Adriatico, dove per ordinario si dirigono le burrasche che in questa stagione arrivano in Italia dal Nord; nessuno è che ignora quali e quanti siano stati i danni arrecati dalla procella in queste regioni; questa attraversò eziandio tutto il Piemonte, ma aveva già perduto grandemente della sua forza, e le nostre stazioni non ci annunziano che temporali qua e là non guari dannosi alle campagne. Infievolita assai arrivò pure la burrasca al Sud ed all'Ovest dell'Appennino, per la resistenza che trovò nell'attraversare l'Appennino.

La diminuzione di calore che il descritto movimento atmosferico arrecò dovunque in Europa, e sopratutto nei luoghi posti sul suo passaggio, non mancò in Italia. Essa fu meno intensa che al Nord delle Alpi; così mentre qui a Moncalieri il minimo termografico fu di soli 9 gradi centigr., nella Svizzera, a Berna, ed in Francia, a Parigi, fu di 6 gradi, ad Haparanda di 4 gradi ed anche meno. Però tra noi il raffreddamento fu più rapido e più sensibile, per causa dei forti calori dei giorni precedenti. In questo Osservatorio il termometro era salito nel 12 sino a gradi 33,4, mentre nel 15 era solamente di gradi 6,9, avverandosi per tal guisa in tre giorni la enorme diminuzione di 24 gradi e mezzo di calore! A Parigi questa differenza fu di gradi 22,9 e non avvenne che nel decorso di cinque giorni, giacchè il massimo termico si ebbe colà il 9 giugno, e fu di gradi 29,4, il minimo accadde il 14, e fu di gradi 6 5.

Adunque la causa generale della funesta meteora del 13 giugno, che rimarrà tristamente memorabile per molte provincie della Alta Italia, deve ripetersi dalle consuete e note leggi della circolazione atmosferica sulla superficie d'Europa, le quali si vanno sempre meglio conoscendo e raffermando col progredire della meteorologia dinamica; e si rassoderanno anche di più appresso, allorchè le osservazioni combinate, che ora si fanno simultaneamente su vastissima scala nei due mondi, saranno accuratamente confrontate e discusse.

Che se si pretendesse la causa immediata, per cui alcune speciali regioni furono percorse e sconvolte più che altre, la risposta ecederebbe allora i limiti di questa lettera, nè d'altronde si potrebbe dare adeguata, giacchè essa dipende in gran parte dalla esatta notizia della meteorologia locale delle suddette regioni. Ora questa non può dirsi peranco nota in modo completo; ma tutto induce a sperare che lo addiverrà in appresso, grazie alle numerose vedette meteorologiche che si vanno mano mano organizzando, massime nelle nostre regioni montuose, le più esposte a violenti perturbazioni dell'atmosfera che le investe.

Ed a questo proposito mi piace terminare col ricordare che tra breve alle stazioni della nostra rete meteorologica, altre due se ne aggiungeranno a Cuneo ed a Gattinara, ed assai probabilmente una terza sarà pure eretta in Asti, oltre le altre non poche che si stanno costituendo nelle montagne del Friuli. Di che devesi il merito alla iniziativa operosa di disinteressate persone, ed alla cooperazione di intelligenti amministrazioni, le quali nulla risparmiano che possa ridondare a decoro ed a vantaggio del paese. E ciò solo forma un verace progresso dell'età nostra.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
22 giugno 1874.

Devot.mo
P. F. Denza.

P. S. Lo stato meteorologico d'Europa persiste in parte ancora adesso come nei giorni passati: perciò sono da attendersi altri temporali.

ADALBERTO

(Seguito, vedi num. 175)

Carlo esitò un momentino, ma poi, vinto dallo scongiuro di quelle parole, trasse di tasca una lettera suggellata che valevasi vecchia di molti anni e ne ruppe il suggello.

Logu frattanto diceva piano a Borgalli:

— Animo, a lei! Frattanto che prepariamo il nuovo scoppio per opera di Carlo, occupi Lei l'intervallo colla sua dichiarazione.

Borgalli parve esitare.

— Come! — soggiunse l'intendente con viso di fiera rampogna: — ha aspettato tanti anni un momento come questo, ha covato con tanta cura una strepitosa vendetta, ed ora che siamo al punto le mancherebbe il coraggio?

Borgalli guardò Albertina, l'innocente Albertina, che confusa, spaventata, quasi tramortita all'assistere a quella scena, si stringeva con dolorosa paura alla madre che nell'aspetto sembrava più morta che viva.

— No, no: — rispose: — non mi manca il coraggio, non sono meno accanito e feroce di voi...

E fece alcuni passi verso il gruppo formato da Adalberto, da sua moglie e dalla figliuola; ma in quel momento la contessa gettò un grido.

— Elena! Elena! Oh la mia figliuola!

Il generale mi la sua voce a quella donna.

— Presto, presto, qualche soccorso; — gridò egli. — Il dottor Marescotti!... Non è qui il dottor Marescotti?

Il medico venne fuori dal gruppo degli astanti e s'accostò sollecito alla fanciulla; la quale non aveva ora potuto reggere più al cumulo di emozioni onde l'anima sua era stata oppressa in quella giornata ed era caduta priva di sensi nelle braccia dei genitori.

Ma per comprendere di meglio tutti gli avvenimenti che abbiamo visti qui accatastati e quelli ancora che stanno per seguire, è opportuno che ci rifacciamo alla sera precedente, quando Carlo, o piuttosto Adalberto Demarra, fu di ritorno in Firenze in compagnia di Logu e di Norbelli.

Esaltato dalla passione amorosa, eccitato dalla collera contro il generale che gli apparìva volerle così iniquamente tradire, il giovane non aveva tardato ad acconsentire, anzi ad esser lieto e riconoscente che gli venisse offerto di rapire Elena, come Logu gli assicurava che glie ne avrebbe dati i mezzi sicuri, per poi ricomparire in faccia al padre e alla madre di lei, quando il matrimonio fosse diventato irrevocabilmente necessario. Ai due giovani era stato trovato un riparo diverso dalla locanda dove aveva preso albergo il Norbelli di Napoli, essendo troppo facile colà che fossero rintracciati, anzi il medesimo Norbelli, come abbiam visto, aveva poscia abbandonata la locanda egli stesso per impedire ogni ricerca sopra lui. Non si aveva bisogno di tenere nascosti i giovani innamorati che una dozzina di ore, e poi l'opera fatale avrebbe avuto il suo compimento.

Ma quella sera medesima, dopo combinato ogni cosa riguardo agli amori di Carlo, a quest'ultimo il sinallora creduto di lui zio fece una importante, grave, terribile comunicazione.

— Non è solamente l'annunzio del vostro amore e del vostro progettato matrimonio ciò che mi trasse a Firenze: — diss'egli: — ma un cómpito doloroso, solenne, tremendo, che mi lasciò verso di voi vostro padre, quando appunto voi avreste raggiunta l'età a cui era stato pervenuto.

Il giovane trasalì e i suoi occhi lampeggiarono.

— Mio padre! — esclamò egli con fuoco, ricordando come poc'anni gli fosse stato appreso la sua nascita essere illegittima: — mio padre!... Voi l'avete conosciuto?

— Fu mio amicissimo, — rispose seriamente Norbelli: — ed eravamo affini...

— Oh chi fu egli? — proruppe con impeto Carlo: — ditemi il suo nome!... Io che finora nella mia mente ho venerato tanto la memoria di colui che credevo fosse mio padre! — Oh ditemi: fu egli meno ch'io possa stimare?

— Il miglior uomo del mondo, il cuore più generoso e l'anima più onesta...

— Egli dunque non ha abbandonato suo figlio? Non ha tradito la donna che a lui s'era affidata? Sono le circostanze, non il suo volere che hanno lasciato nel mondo un infelice senza nome e senza le dolcezze della famiglia, che sopra un innocente hanno voluto imprimere un ingiusto marchio di vergogna?... Oh ditemi che è così!

— Io sono venuto per rivelarvi tutta la verità: — disse gravemente Norbelli: — e quando la saprete, amerete e venererete ancora più vostro padre. Ma prima di parlare ho bisogno di un'assicurazione sul vostro conto...

— Quale?... Parlate; sono pronto a tutto.

— Ho bisogno di sapere se il violento amore che vi ha preso, occupa di voi tutti i pensieri e l'animo così che non vi resti energia e volere ancora per altra gravissima bisogna. La rivelazione della verità, ritardata finora, appunto per trovarvi uomo fatto e forte e inaccessibile a timore come a pietà, e l'espresso desiderio del padre, vi imporranno un debito fierissimo, sacro e solenne. Se voi non siete capace che di tenerezze, non vi curate d'altro, e se non vi sentite disposto ai feroci propositi, sì veramente feroci, che saranno necessarii, allora è inutile ch'io parli.

— Che propositi? — domandò il giovane, impallidito un poco dall'angoscia d'un istinto preavvisatore. — Di che si tratta?

— Si tratta di vendicare vostro padre, a cui uno scellerato ha tolto la felicità prima e poscia la vita.

Un brivido corse per le vene di Carlo: sentì dal fondo del suo animo, fin da quel momento sorger di subito una nuova ferocia.

— Vendicare mio padre! — esclamò. — Oh sì lo voglio: parlate.

— Prima d'ogni cosa prendete e leggete questa lettera. È vostro padre che me l'ha scritta un'ora prima di morire.

Il giovane l'afferrò con ansia febbrile e lesse lo scritto seguente, suggerito al povero Demarra dall'infernale talento inventivo di Logu:

(Continua)

Roma. — (Nostra corrispondenza).
22 *giugno* (sera).

Avrei voluto tralasciare ogni discorso circa la dimostrazione di ieri sera, supponendo che i lettori vostri avrebbero potuto avere sufficienti notizie dai giornali di Roma. I racconti di questi sono però così discordanti e varii che non sarà fuori di proposito alcun breve cenno da cui possa rilevarsi un giusto concetto della realtà.

In chiesa, mentre cantavasi il *Te Deum*, erano da tre alle quattro mila persone. Primeggiavano, per essere gruppo distinto e dallo atteggiamento risoluto, i pellegrini americani: ecclesiastici, laici, donne, tutti colla croccetta rossa che è loro emblema. Dal genere delle persone che formavano la grandissima maggioranza della folla, non si può argomentare che fosse dimostrazione apparecchiata ad arte. Erano evidentemente in minoranza, anzi in grande minoranza, così i cattolici rabbiosi che avevano probabilmente obbedito ad una chiamata, come i *buzzurri* dall'aspetto di gente curiosa e affaccendata. I più erano di quel pubblico che tutte le domeniche accorre numeroso a San Pietro, gente religiosa ed aliena da ogni disordine.

Tutto andò tranquillamente fin dopo la funzione. Cominciava la gente ad uscir di chiesa, quando Pio IX, che per restituirsi nei suoi appartamenti dovè passare per certa galleria in cui finestre danno sulla piazza, fu veduto mentre affacciavasi ad una di queste finestre. Da un gruppo che molto verosimilmente aspettava questo momento, partì il primo grido: Viva Pio IX. In un baleno, e mentre il Papa vivamente ritiravasi indietro, gli evviva furono ripetuti da centinaia di voci. La verità anzi tutto..... L'entusiasmo fu sincero; gente pacifica e devota, sotto l'impressione di una funzione religiosa in quel miracolo di chiesa che è San Pietro, acclamava il Papa. Bastava però dare un'occhiata a quella turba d'ogni ceto e d'ogni età, per essere convinti che non si voleva fare una dimostrazione politica. Però la dimostrazione politica si volle fare, e in quello stesso gruppo, di cui parlavo poc'anzi, che all'innocuo grido di: Viva Pio IX, aggiunse l'altro meno ortodosso di: Viva il Papa-re, Viva il nostro Sovrano. Erano una trentina di persone, cui faceva eco un centinaio circa. Gli arresti furono esclusivamente eseguiti in quel nucleo, e tranne qualche clamore, non vi fu vera resistenza.

La piazza era, se non sgombra, tornata quasi in calma, quando giunsero per precauzione due compagnie di bersaglieri dalla vicinissima caserma e *pro forma* si eseguirono le intimazioni di lasciar vuoto il piazzale.

E la morale del racconto? chiederanno coloro che non conoscono Roma. La morale è questa, e non è punto caso nuovo: che qui, nella capitale del mondo cattolico, qui ove ad ogni passo un monumento, una chiesa suscita il sentimento religioso, si possono facilmente trovare riunite tre, quattro, cinque, dieci mila persone, le quali, all'aspetto di Pio IX, provocate o spontanee, lo acclamano per sempre. Non è tra esse che si reclutino le milizie della reazione. Chi ne dubiti venga a Roma e vedrà non di rado, in occasione di solennità religiose, illuminarsi le case di quella gente con quegli stessi lumicini tricolori che hanno servito a festeggiare lo Statuto e Vittorio Emanuele.

G.

Il *Monitore delle strade ferrate* riceve da Rovigo le seguenti notizie circa i lavori della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria:

Nel giorno 6 maggio p. p. venne dato principio alle opere di terra nel tronco da Rovigo a l'Adria, ed alla fine dello stesso mese anche nell'altro tronco Rovigo-Legnago, e precisamente nella tratta compresa fra le stazioni di Lendinara e Fratta. Oggidì è pressochè compiuto il rilevato di terra in chil. 2¼ da Rovigo verso Adria, ed in altri 4 chil. da Rovigo verso Legnago.

Anche le opere in muraturti furono già intraprese, mentre sono costrutti completamente 10 ponticelli, della luce di metri 1, e per alcuni altri sono preparati i muri in fondamenta. Sono parimenti in costruzione 8 caselli da guardiani, le cui murature sono già all'altezza del piano del ferro.

In causa poi dei lavori urgenti della campagna furono sospese per poche settimane le opere di terra, le quali verranno certamente riprese alla fine del prossimo luglio; ed allora si darà pur mano ai lavori della stazione di Adria, per la quale l'impresa sta approntando sul sito del lavoro il materiale occorrente.

Scrivono da Roma al suddetto giornale, essere stata approvata la diramazione dalla stazione di Como al lago, giusta il progetto presentato dalla Società dell'Alta Italia; per cui ora resterebbe completamente approvato il progetto da Camerlata a Chiasso, colle modificazioni e prescrizioni stabilite per la stessa stazione di Como.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nei giorni 28 e 29 andante mese, ricorrendo due feste consecutive, si previene il pubblico che i biglietti d'andata e ritorno festivi venduti dalle stazioni di Torino P. N. e di Genova P. P. e P. B., dall'ultimo treno della vigilia della prima festa e nei successivi due giorni 28 e 29, saranno validi per il ritorno dal penultimo treno del primo giorno festivo, fino al primo treno del giorno 30.

Si avverte però che l'Amministrazione non accorderà alcun rimborso a quei viaggiatori che per mancanza di posto fossero costretti a salire in carrozze di classe inferiore al loro biglietto.

Torino, 24 giugno 1874.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A datare dal 1° luglio p. v., il ragguaglio fra la moneta italiana e la tedesca nel cambio dei vaglia colla Germania sarà ridotto da L. 3 80 a 3 75 (oro) per tallero.

In conseguenza, i vaglia emessi in Italia saranno fatti pagare in Germania in ragione di un tallero per ogni lira italiana 3 75, fatta eccezione per quelli diretti ad uffizi della Baviera, del Wurtemberg, del Granducato di Baden e del Granducato d'Assia, che saranno pagati in fiorini, in ragione di un fiorino per ogni lira italiana 2 14 2/7.

I vaglia sull'ufficio germanico di Costanti-

negoli saranno pagati in lire turche, in ragione di una lira turca per lire italiane 28 43 3/4.

I vaglia sul Granducato di Lussemburgo continueranno ad essere pagati in franchi, per la precisa somma depositata dai mittenti.

CORRIERE DEL MATTINO

OBBLIGAZIONI ROMANE.

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* di ieri, 25 giugno, una lettera sottoscritta da un certo capitano E. Molinatti, nella quale si trovano le seguenti parole:

« Il vero motivo che la fece recedere « (la Commissione degli obbligazionisti « delle Romane) si fu perchè la Società « pagò al Banco sconto, del quale i mem« bri della Commissione erano e sono am« ministratori, ed a quanti di tal fatto « edotti si presentarono con carta bollata « per protestare, i vaglia scaduti. »

Rispondiamo: **Ciò non è vero**. Nè il Banco sconto, nè alcuno dei membri della Commissione incassarono pure un centesimo sui vaglia scaduti delle obbligazioni Romane.

Si ottenne a favore di un obbligazionista (sig. notaio Bonacossa) un mandato di esecuzione per un numero limitato di *coupons*, ma rinnovata la prova per un numero considerevole di *coupons* debitamente protestati, si vid. che le spese necessarie per ottenere la condanna sarebbero state così considerevoli, e tante le lungaggini cui si andava incontro, che si dovette dalla Commissione sospendere il giudizio.

La Commissione, che ottenne, dopo grandi difficoltà, approvato dalla Società delle Romane il riscatto, non omise nè preghiere, nè sollecitazioni, nè perfino comminatorie per ottenere il pagamento dei *coupons*, ma finora inutilmente; ora si attende l'esito di nuove pratiche fatte in occasione della Assemblea della Società delle Romane, che avrà luogo il 30 corrente a Firenze; dopo del che la Commissione rassegnerà il suo mandato agli obbligazionisti, dando ampia ragione del suo operato.

Se il signor capitano Molinatti si fosse recato da qualcuno dei membri della Commissione, avrebbe ottenuto queste ed altre spiegazioni, ed avrebbe evitato di pubblicare una lettera il cui stile e forma lasciamo giudicare e condannare da tutte le persone assennate.

La Commissione degli obbligazionisti.

L'on. presidente del Consiglio, leggermente ammalato, ha dovuto differire di qualche giorno la sua partenza per la Germania, e fermarsi a Bologna. Ciò produrrà naturalmente anche un ritardo nel suo ritorno a Roma.

Il *Corriere di Milano* ha il seguente suo telegramma particolare, che sulla dimostrazione avvenuta a Roma la sera del 24 dà informazioni maggiori di quello dell'Agenzia Stefani:

Roma, 25. — Iersera al concerto in piazza Colonna alcuni clericali si posero a fischiare la marcia reale. La folla, indignata, reagì, e i fischianti furono picchiati. Quindi la popolazione percorse in folla le vie, facendo una imponente dimostrazione anticlericale. Essa fu sciolta verso la mezzanotte dall'autorità.

Scrivono da Rimini al *Ravennate* il 24:

Vi do una notizia che certamente vi farà sorpresa. Ieri dalle nostre carceri si sono evasi tre famigerati prigioni, fra cui uno di Cottignola (Lugo) condannato alla pena forzata per 15 anni, l'altro al domicilio coatto ed il terzo sotto l'imputazione di assassinio.

Intanto vi dico che il ministro dell'interno ha disposto di dare 1000 franchi per ciascun malandrino, a favore di colui che li darà nelle mani della giustizia.

Speriamo che ciò sia presto.

FRANCIA.

La lettera del *Times*, che si constatò essere stata scritta dal presidente del centro destro duca d'Audiffret-Pasquier, e nella quale si esponevano le diverse fasi della fallita campagna fusionista intrapresa nell'agosto scorso, provocò una seconda lettera di rettifica per parte dei nove membri della Commissione Changarnier. Ma questa pretesa rettifica non può spostare i fatti, quali realmente accaddero a proposito della bandiera bianca, nè serve per nulla a modificare le dichiarazioni del signor Audiffret riguardo alle intenzioni espresse dal maresciallo presidente sui pericoli d'una ristorazione legittimista.

La Commissione dei Trenta ascoltò il 24 corrente il signor Wallon. Probabilmente nello stesso giorno sarà terminato l'esame delle tre proposte che le furono rinviate.

Una corrispondenza del *Times* accusa francamente il Governo di Versaglia d'essere alleato coi carlisti. « Il dipartimento dei Bassi Pirenei è oramai divenuto un vero « deposito carlista. » Grazie a colpevoli compiacenze, i partigiani di Don Carlos hanno potuto introdurre per i confini francesi le armi colle quali combattono il governo regolare. »

Anche i giornali liberali francesi, e segnatamente il *Siècle*, ebbero più volte a ripetere simili accuse contro il troppo compiacente governo di Mac-Mahon; or non ci mancava altro che la stampa estera se ne occupasse per far risaltare vie meglio il triste effetto che una tale politica produce dovunque.

Il 22 corrente il principe Bismark lasciava Varzin per recarsi ai bagni di Kissingen. Un dispaccio della *Neue Freie Presse* annunzia che il Re di Baviera ha mandato a Kissingen carrozze e cavalli di Corte, insieme coi servitori, a disposizione del Cancelliere. La *Neue Freie Presse* vuol vedere un gran significato in questo tratto di cortesia. Esso è una smentita alla voce, che il giovine re Luigi non approvi la politica del principe Bismark. È possibile, scrive il foglio viennese, che il Cancelliere, approfittando dell'occasione, si rechi alla Corte del Re di Baviera: sarebbe un gran colpo per i clericali e i particolaristi, e gli amici dell'Impero non avrebbero che da rallegrarsene.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 25 *giugno*.

Iersera la numerosa popolazione, riunita, come d'ordinario, per ascoltare la musica in Piazza Colonna, domandò l'inno reale, in mezzo a grandi acclamazioni. In seguito, un'imponente dimostrazione si diresse verso il Vaticano, gridando: *Viva il Re! Viva l'Italia!* Giunta sulla Piazza S. Pietro, trovò la truppa che le impedì di passare. La dimostrazione si è quindi sciolta tranquillamente.

Versailles, 24 *giugno*.

Oggi ebbe luogo il pranzo annuale in onore del sesto anniversario della nascita di Hoche.

Jeandel fece un brindisi alla memoria di Hoche.

Feral propose un brindisi alla salute del presidente della repubblica: affermò la necessità di questo governo, e disse che i conservatori e i liberali compresero che la sola repubblica è capace di rendere alla Francia la prosperità e la grandezza.

Joly fece un brindisi alla Deputazione della Senna-Oise, e la ringraziò degli sforzi per fondare la Repubblica.

Jules Fabre bevette all'unione di tutte le forze repubblicane. Disse che tutta la Francia è divenuta repubblicana, come lo prova il riavvicinamento di tutte le classi.

Farjasse bevette alla salute del primo Presidente della Repubblica, ricordandone i servizi.

Gambetta bevette alla Repubblica francese, che prende posto fra i Governi ammessi come definitiva. Parlò della necessità dell'unione.

Saint-Hilaire si associò a tali idee, e ringraziò in nome di Thiers.

Parigi, 24 *giugno*.

Il *Moniteur* dice che il Granvisir fece consegnare la chiesa del Salvatore ai Kupellianisti, in seguito dei passi fatti a favore degli Armeni ortodossi da un agente ufficioso del Papa. Smentisce che Decazes, malcontento dell'intervento diretto del Papa, abbia dato istruzioni a Vogué, affinchè non intervenga negli affari religiosi dei sudditi del Sultano. Osserva che i nostri ambasciatori non hanno diritto d'intervenire ufficialmente nei rapporti tra la Porta e i sudditi cristiani; quindi Decazes non potè dar ordine di mantenere la neutralità, che fu sempre rigorosamente osservata.

Una lettera di un antico ministro di Luigi Filippo a Montalivet approva la proposta del Centro sinistro; dice che la salvezza della Francia esige l'accettazione della Repubblica conservatrice.

La Commissione del bilancio udrà domani Magne sui progetti di nuove imposte ed i reggenti della Banca di Francia per sapere se accettano di ridurre l'ammortamento annuo pagato dallo Stato in 150 milioni.

Se questa riduzione viene accettata, essa permetterebbe l'equilibrio del bilancio senza nuove imposte.

Teheran, 24 *giugno*.

Sono sorte divergenze tra la Turchia e la Persia, in seguito di cattivi trattamenti dei Persiani contro i sudditi e soldati Turchi sulla frontiera, e pel rifiuto della Persia di far tornare indietro le tribù turche componenti 2000 famiglie, che attraversarono la frontiera persiana.

La Porta insiste affinchè queste tribù siano rimandate. Le relazioni sono assai tese.

Madrid, 24 *giugno*.

Assicurasi che i radicali progettano di stabilire un Consolato di cinque anni da conferirsi a Serrano, a condizioni che nominerà un ministero di conciliazione avanti le elezioni delle Cortes.

Berna, 25 *giugno*.

Il Consiglio nazionale ratificò gli articoli addizionali alla convenzione monetaria del 1865.

Londra, 25 *giugno*.

I giornali smentiscono che la Regina vada a Pietroburgo.

Washington, 25 *giugno*.

Creswell, direttore generale delle poste, è dimissionario.

Strasburgo, 25 *giugno*.

Oggi venne chiuso il piccolo Seminario. Il priore rinnovò la protesta contro la chiusura.

Londra, 25 *giugno*.

Ieri ebbe luogo un banchetto della Società dei sarti, in occasione dell'ammissione di Disraeli, Derby e Salisbury, come membri onorarii. Disraeli, rispondendo ad un brindisi, difese la libertà religiosa, e negò la decadenza della Chiesa anglicana. Difese il libero scambio, e disse che il popolo inglese è calmo e contento. Le grandi Potenze non mostrarono mai un maggiore desiderio di ottenere l'amicizia dell'Inghilterra.

Derby disse che l'aspetto generale dell'Europa non fu giammai più calmo. L'Inghilterra farà tutto il possibile per incoraggiare questa tendenza. Il primo dovere di un ministro inglese è il mantenimento della pace dell'Inghilterra, ma il secondo è il mantenimento della pace d'Europa.

Fulda, 25 *giugno*.

Assicursi che la Conferenza dei vescovi ieri si occupò delle nuove leggi ecclesiastiche. La Conferenza decise di mantenere momentaneamente il segreto delle deliberazioni.

Parigi, 25 *giugno*.

Il conte e la contessa d'Eu sono arrivati il 23 a Rio Janeiro.

Madrid, 25 *giugno*.

Rances partirà domani per l'Italia.

L'esercito di Concha trovasi in faccia ai carlisti. È probabile un prossimo scontro.

Camacho pubblicherà sabato i suoi progetti finanziari.

Roma, 26 *giugno*.

Il *Diritto* pubblica il manifesto della sinistra parlamentare, firmato da una Commissione di sedici deputati. Il manifesto considera come finita l'attuale legislatura. Espone a lungo il programma con cui la sinistra si presenterà alle elezioni generali. Propone delle riforme politiche, amministrative e finanziarie.

Parigi, 25 *giugno*.

La Commissione del bilancio intese Magne, che mantenne energicamente il rimborso integrale dei 200 milioni alla Banca e disse che inviterà la Banca a respingere la riduzione. Dichiarò che porrà la questione del portafoglio su questo proposito.

Il dividendo della Banca di Francia pel 1° semestre è fissato in 160 franchi netti.

La sinistra lamentasi della lentezza della Commissione costituzionale, e domanderà spiegazioni dinnanzi all'Assemblea.

Versailles, 25 *giugno*.

L'Assemblea approvò la convenzione postale tra la Francia e l'America.

Berlino, 25 *giugno*.

Il tribunale ordinò lo scioglimento della Società generale degli operai tedeschi.

Le trattative colla Baviera e col Wurtemberg, relativamente alla fortezza di Ulma, ebbero un buon risultato.

Londra, 25 *giugno*.

Il *Morning Post* annunzia che la riunione della conferenza a Bruxelles è assicurata.

Ignorasi se la Francia vi prenderà parte. Le esitazioni dell'Inghilterra sembrano scomparse.

La Camera dei Lordi approvò alla terza lettura il progetto regolante le cerimonie delle Chiese protestanti.

L'Unione cattolica tenne un *meeting* e decise che si inscrivano tutti i cattolici nelle liste elettorali, per formare nel Parlamento un partito indipendente.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
delle Ferrovie Romane.

La direzione generale con un dispaccio di ieri ha annunziato contrariamente a quanto erasi prima notificato, che anche per questa volta si accordava agli azionisti la riduzione dei biglietti a metà prezzo, per l'andata e ritorno, all'assemblea generale, che ha luogo il 30 cadente mese, a mezzogiorno, in Firenze nel palazzo sociale.

Pregati inseriamo:

Società Italiana dei Lavori Pubblici.

I possessori delle azioni di prima serie sono caldamente pregati a depositare le loro azioni non più tardi del giorno 27 corrente onde poter intervenire all'assemblea del 2 luglio.

Alcuni azionisti.

CRONACA NERA

La sera del 23 alla Madonna di Campagna cinque o sei giovani, di professione conciatori di pelli, vennero a diverbio fra di loro per vera fatalità, e si *conciarono* ben bene le ossa; certo Pagliano Giovanni, d'anni 26, se la cavò con una leggiera ferita di coltello al ventre, e certo Vigna Francesco con altra ferita da taglio all'estremità inferiore della schiena, guaribile in trenta giorni.

— Monetti Luigi, d'anni 30, manuale alle merci piccola velocità delle ferrovie A. I., ieri verso le 6 pom., mentre attendava ad alcuni lavori nella stazione centrale di Porta Nuova, venne preso in mezzo a due carrozzoni d'un convoglio merci in movimento e schiacciato sul colpo.

— Due giovani, Marasco Pietro, d'anni 18, e Bolatti Luigi, d'anni 20, vennero ieri sera a diverbio per futili motivi, sul Corso Lungo Po, e quindi passarono ai fatti. Il Bolatti riportava due ferite al capo con una pietra.

— Ieri sera, verso le 9 e mezzo, si ebbe un principio d'incendio in un sotterraneo di via Porta Palatina, n. 3. Il pronto soccorso dei pompieri fece sì che in breve tempo fu spento non cagionando altri danni che un po' d'inondazione nel cortile della casa ed un po' di panca agl'inquilini.

Sarebbe desiderabile che in simili occasioni le guardie municipali facessero sgombrare il posto in cui manovrano le pompe onde evitare possibili inconvenienti.

Ieri sera la gente camminava fino sui tubi di trasmissione dell'acqua e la via era molto stretta.

Domani Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dall'11 al 17 giugno

1873	1874
L. 1,674,318 55	L. 1,646,127 90

In più nel 1873 L. 37,190 65

Dal 1° gennaio al 17 giugno

1874	1873
L. 37,907,418 80	L. 37,040,867 60

In più nel 1874 L. 846,551 20

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 14 al 20 maggio

1874	1873
L. 345,293 01	L. 332,493 14

In più nel 1874 L. 12,799 87

Dal 1° gennaio al 20 maggio

1874	1873
L. 8,110,910 25	L. 7,684,158 90

In più nel 1874 L. 426,751 35

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 14 al 20 maggio

1874	1873
L. 71,073 40	L. 70,608 33

In più nel 1874 L. 465 07

Dal 1° gennaio al 20 maggio

1874	1873
L. 1,705,600 29	L. 1,597,413 32

In più nel 1874 L. 181,386 97

Cereali. — Marsiglia, 23, mercato sempre calmo. Gli affari si riassumono in alcune vendite al *dettaglio* per i bisogni della consumazione.

Arrivi nella giornata: 38,740 ettol. di frumento e 5000 ett. avena.

Vercelli, 23 giugno. — **Cereali.** — Gli affari in riso si sono risvegliati in questi due ultimi mercati con importanti contrattazioni, ed i prezzi avvantaggiarono di cent. 50 su tutte le qualità e di cent. 75 sui bertoni. Le altre granaglie continuano a scarseggiare e le poche vendite fattesi si aggirarono ai *prezzi* sottosegnati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai sentimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 41 — a 43 50
» mercant. buono	» 44 — a 44 50
» dorello	» 45 25 a 46 25
Bertone	» 43 — a 44 25
Frumento	» 49 — a 52 —
Segale vecchia	» 35 — a 36 —
Meliga	» 36 50 a 37 —

MERCATO DI MILANO.

24 giugno 1874.

Sono il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 22 85 a 23 —
Granoturco »	» 25 25 a 26 10
Segala »	» — — a — —
Riso nostr. (doppio stral.)	» 32 45 a 35 25
Riso pugl. (idem)	» 29 45 a 33 20
Avena (idem)	» 14 30 a 15 80

Borsa di Milano. — 25 giugno

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	— —
» » due	74 90
Prestito Nazionale 1866	64 85
» » stallonato	61 20
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	634 —
» Banca Veneta	226 —
» Banca di Torino	683 —
» Banca Generale	405 —
» Banca di Costruzione	323 —
» Banca Industriale	205 —
» **Banca Credito Milanese**	200 —
» Banca Italo-Germanica	214 —
» Banca Cotonificio	265 —
» Banca Lanificio	206 —
» Linificio e Canapificio	266 —
» Regia Tabacchi	558 —
» Ferrovie Meridionali	358 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	310 50
» Ferr. Romane	395 50
» Ferr. Sarde	184 —
» Regia Tabacchi	560 —
» Beni Demaniali	538 —
» Ecclesiastiche	85 1/2
Beni ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	110 1/8
» Svizzera a vista	109 50
» Londra a tre mesi	27 85
» Francoforte a tre mesi	231 1/4
» Vienna a tre mesi	243 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto	5 0/0

Borsa di Genova. — 25 giugno

Rendita Italiana	73 50
Azioni Banca Nazionale	2121 —
Credito Mobiliare Italiano	785 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	352 —

Francia breve lett. a 110 50, dan. a 110 20.

Londra a vista lett. 27 80, danaro 27 75.

Marenghi da 22 13 a 22 14.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze, 23	25
Rendita al 5 0/0	74 12 — 74 62
Id. al 1° luglio 1874	72 — — 71 90
Oro lettera	22 12 — 22 16
Londra lettera	27 82 5 — 27 88
Cambio su Parigi	110 12 — 110 25
Prestito Nazionale	65 — — 65 25
Azioni Tabacchi	572 — — 572 —
Banca Nazionale	2135 — — 2135 —
Az. ferr. Merid.	362 — — 353 50
Obbligaz. »	211 — — 211 —
Banca Toscana	1455 — — 1450 —
Credito Mobiliare	805 50 — 794 —
Italo-Germanica	— — — —
Banca Generale	— — — —

Parigi, 24	25
3 per 0/0 Francese	59 45 — 59 47
5 per 0/0 Id.	95 35 — 95 45
Banca di Francia	3810 — — 3850 —
Rendita Italiana	67 35 — 67 45
F. Lombardo-Veneto	313 — — 315 —
Obbl. regia Tabacchi	500 — — 500 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	156 — — 195 —
Ferr. Romane	67 50 — 68 75
Obbligaz. idem	177 — — 176 —
Azioni regia Tabacchi	— — — —
Cambio su Londra	25 18 — 25 18
Cambio sull'Italia	9 1/8 — 9 1/4
Consolidati inglesi	92 5/8 — 92 9/16

Vienna, 24	25
Mobiliare	221 50 — 221 75
Lombarde	140 50 — 140 —
Banca Anglo-Austriaca	135 — — 136 50
Austriache	326 — — 326 —
Banca Nazionale	995 — — 995 —
Napoleoni d'oro	8 95 — 8 94
Cambio su Parigi	44 25 — 44 30
Cambio su Londra	111 70 — 111 50
Rendita Austriaca	74 90 — 74 75
Idem in carta	69 40 — 69 40

Berlino, 24	25
Austriache	193 7/8 — 193 1/2
Lombarde	84 3/4 — 84 —
Mobiliare	131 1/4 — 130 1/2
Rendita Italiana	65 5/8 — 65 5/16
Idem Turca	44 5/8 — 45 —

Londra, 24	25
Consolidato inglese	92 3/8 — 92 1/2
Rendita Italiana	65 1/8 — 65 3/4
Spagnuolo	18 3/4 — 18 7/8
Turco	45 5/8 — 46 3/8
Egiziano	101/2 — 101/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 25 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Casale	70 50	49 40	39 30	100
Cuva	53 56	46 52	36 45	138
Cuneo	52 92	38 51	30 37	13750
Parma	73 70	58 45	— —	150
Scandiano	64 72	45 52	— —	74

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 25 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	540 51
Trame	7	667 69
Greggia	2	52 82
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1260 42

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 158

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 25 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1093 28
Trame	1	23 57
Greggia	10	718 37
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1835 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 370

Chilogrammi 29,078 92.

Il Direttore-Gerente: A. Bertaldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

26 giugno 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. dal matt. in con. 74, 74 d'ufficio, 73 90 50 25 85 92 1/2 90 90 90 90 74 p. 30 giugno.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. Senza cart. di premio 69.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 250 249 50 249 25, in liq. 249 50 250 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 194 194 194 194 194 194 194 194 194 194 25 194 25 194 50 194 50 p. 30 giugno, 195 50 p. 31 luglio. Ore 22 10, 22 13 da informazioni.

CAMBI	a breve dan.	a breve lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Svizzera*	110 25	110 35	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	232 —	232 1/2
Lione*	110 25	110 40	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 57 1/2	27 62 1/2

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 2 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

26 giugno 1874.

Rendita: Manca il corso legale.

Le disposizioni si presentarono stamane relativamente migliori sulla rendita, ch'ebbe qualche affare a 73 90 cont. e 73 95 in liquidazione.

Pel resto le transazioni furono limitatissime.

Le az. Banca Naz. si mantennero nominali sui prezzi di 2125.

Le Mobiliari in reazione erano offerte a 790 senza compratori.

Azioni Banca Torino 681.

Az. Banco Sc. 250.

Az. Meridionali 355 trattate.

Az. Tabacchi 875 id.

Obbl. Cavour 486 50 id.

Obbl. Meridionali 210.

Obbl. V. E. 215.

Notiamo piuttosto offerte le obblig. Romane a 195 194 50.

Oro 22 12.

Chiusura incerta.

Balbo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Aristodemo.*

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 537

Società Bacologica Torinese

SEDE IN TORINO VIA NIZZA, 17

Sottoscrizione

per Azioni da Lire 500 a 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

ANNO QUINTO

Cartoni annuali verdi Originari Giapponesi

per l'allevamento 1875

MANDATARIO CASIMIRO FERRERI

SUCCURSALE IN BOVES (CUNEO)

Sottoscrizione

per cartoni a **numero fisso** con anticipazione di sole lire 5 per cartone ed il saldo alla consegna.

Il Programma sociale si spedisce franco a richiesta. 735

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D' CARLO ORIO

Allevamento 1875. Milano, 2, Piazza Belgioioso. 18° Esercizio.

Importazione dal Giappone di **CARTONI SEME BACHI** delle migliori località per l'allevamento 1875. — All'atto della sottoscrizione e non più tardi di Luglio un solo acconto di L. 5; all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare a saldo. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dottor **Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgioioso e la Banca **Pisa Zaccaria**; e presso la Ditta Fratelli **Nigra** e **Francesco Prandi** in Torino. 631

FABBRICA NAZIONALE
DI OROLOGIERIA
e Meccanica di precisione
F.lli GRANAGLIA
PREMIATI
all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — **QUADRANTI** trasparenti. — **CORDE** metalliche. — **PARAFULMINI**, ecc. — **STRETTOI** da vino. — **PROVINI** da seta. — **IDROCONOMETRI** (orologi ad acqua), sistema brevettato P. Enrriaco.

TORINO
Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Incanto di mobili

non pianoforte e oggetti d'oro, alle 9 antimeridiane del 30 giugno, via Accademia Albertina, n° 19. 765

CASA CIVILE

in Coi San Giovanni presso Vio, di dieci membri, da vendere od affittare. — Per le condizioni rivolgersi al sig. Cuneo Bartolomeo p. c. via Consolata, n° 6, piano 3°. 769

Occasione favorevole

Negozio da rimettere pel 1° luglio 1874, nel centro di Torino, a buone trattative.

Recapito a Barra Gioachino, via Dora Grossa, N. 24. 760

DA AFFITTARSI

Via Assarotti N. 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a pinelmento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 683

Da affittare pel 1° ottobre l'antico locale del negozio da vino all'ingresso in via Saluzzo, N. 25. — Far capo al portinaio. 746

Da affittare

sul *Corso Principe Umberto*, 37

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 3° piano, pel 1° ottobre.

Altro al 1° piano di 4 o 5 camere pel 1° luglio. 703

Vendita volontaria

di **Casa** presso piazza Vittorio, signorile e di reddito, con giardino, dell'importanza di 110 mila lire.

Tenuta ad un ora da Torino, di ettari 95 (giornate 250), in un corpo solo tutta irrigua, affittata, con civile e rustico, dell'importanza di L. 215 mila.

Dal geometra **Felice Canavesi**, via Doragrossa 39. 771

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Indépendance Belge	Bruxelles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté di Friborgo	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Camino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano.

AVVISO.
Banca di Credito Romano

A norma delle deliberazioni prese nell'Adunanza Generale Straordinaria del 30 marzo prossimo passato, si invitano i signori Azionisti della **Banca di Credito Romano** a presentare le loro Azioni dal **25 del corrente al 25 del prossimo luglio** alla Sede della Banca in Roma, via Condotti, N. 11, primo piano, per essere cambiate con altrettante Azioni *Tipo Nuovo* in oro. Dovranno contemporaneamente essere pagate L. **40** per Azione, meno l'importare dei Coupons del 1° e 2° semestre dell'anno in corso.

I possessori delle Azioni provvisorie di nuova Emissione a completamente saldate potranno ottenere egualmente il cambio dei loro Titoli con altrettante Azioni nuove. 2

AVVISO.
Società di Monte Mario

I signori Azionisti della **Società di Monte Mario** sono invitati a presentare, dal **25 del corrente a tutto il 25 del prossimo luglio**, al più tardi, le loro Azioni alla **Banca di Credito Romano** in Roma, via Condotti, N° 11, primo piano, per essere cambiate in ragione di una con due di quelle della detta Banca.

Contemporaneamente dovranno pagarsi L. **80** per ogni Azione della Società di Monte Mario, meno l'ammontare dei *Coupons* di 1° e 2° semestre del corrente anno in L. 30 per Azione. E ciò in esecuzione di quanto fu deliberato dagli Azionisti della Società riuniti in Adunanza Generale Straordinaria il 24 maggio p. p., e da quelli della Banca di Credito Romano, nelle adunanze del 30 marzo e del 25 maggio detto. 3

Società Enologica Astigiana

A norma delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione della Società e delle precedute pubblicazioni, si avvertono gli Azionisti che i residui decimi delle due Emissioni debbono essere pagati come infra:

Seconda Emissione.

6°	Decimo	dal 1° al 5 luglio	anno corrente.
7°	id.	dal 1° al 5 agosto	id.
8°	id.	dal 1° al 5 settembre	id.
9°	id.	dal 1° al 5 ottobre	id.
10°	id.	dal 1° al 5 novembre	id.

Terza Emissione.

9°	Decimo	dal 1° al 5 agosto	anno corrente
10°	id.	dal 1° al 5 settembre	id.

I pagamenti possono farsi presso le seguenti Case:

Banca Agricola Astigiana	**Asti.**
Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.	**Id.**
Anfossi, Bigio e Comp.	**Genova.**
Clava e Terracini.	**Id.**
Villa e Vimercati.	**Milano.**
Roland, Maison e C.	**Torino.**
Banca Agricola Industriale	**Alessandria.**

Gli Azionisti che vorranno anticipare il pagamento di uno o più decimi godranno dello sconto in ragione del 6 per cento annuo.

Asti, dalla Sede della Società, il 19 giugno 1874.

Pel Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
C. GANCIA.

359

AVVISO — **CASCINA** che si espone in vendita agli incanti dal notaio LEONE TACCONE alle ore **10** del mattino del **16 luglio 1874**, situata a Carmagnola presso la Madonna della Bozzola, detta la *Ghirarda*, di are 1909, centiare 34 (giornate 50, tavole 10), di cui oltre i due terzi di prati irrigabili, con ampio fabbricato in parte ad uso civile. — Dirigersi in Torino al signor notaio TACCONE, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. GIUSEPPE MATTEI, via del Monte di Pietà, N. 28, p. 1°. 383

CHIUSURA DEFINITIVA ALLA FINE DEL MESE

ULTIMI GIORNI

PER LA NUOVA GALLERIA
GIÀ IN COSTRUZIONE
fra Piazza Castello e via delle Finanze

dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 25, accanto al Negozio dei sigg. *Levi* e *Sacerdote*, si apre una

Liquidazione Generale
a prezzi limitatissimi
di tutti gli articoli ivi esistenti
FRA I QUALI
un ricchissimo assortimento per generi di regalo

Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli, Smechi a Nécessaire, Borse da viaggio e da Signora, Nécessaires da lavoro e da toeletta, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Album di tutte grandezze, Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.

Il tutto a grandissimo ribasso. 742

ULTIMI GIORNI

CHIUSURA DEFINITIVA ALLA FINE DEL MESE

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 712

STAGIONE ESTIVA — **PEGLI** presso **GENOVA** — BAGNI DI MARE

Grand Hôtel di Pegli
(GIA DEL MEDITERRANEO)

Si prevengono i Signori che frequentano i Bagni di Mare che questo rinomato Stabilimento Balneario offre uno dei più ricercati e piacevoli soggiorni. Le rispettabili famiglie che vorranno onorarlo della loro presenza, troveranno in esso tutto il **confortabile** e le facilitazioni desiderabili, nulla essendo trasciurato di quanto è possibile per meritarsi la confidenza e la stima degli accorrenti. **A. ved^a MICHEL**, proprietaria.

NUOVA SCOPERTA CHIMICA (non plus ultra) 608

DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bigiotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bigiottieri e chincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

Si prevengono i pochi Azionisti che sono tuttora morosi al pagamento del 5° decimo sulle Azioni di questa Banca, che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di procedere alla vendita delle Azioni stesse col giorno 6 luglio prossimo, a norma dello Statuto sociale.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore
FRANCESCO SESIA.

767

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (25 Giugno 1874).

Espropriazione. — L'impresario Catti Carlo avverte che nella sala comunale di Nole, venne depositato per 15 giorni l'elenco dei beni espropriandi per sistemazione delle traverse Provinciali.

Nomina perito. — Per la stima dei beni a subastarsi ad istanza di Samuel Gio. Batt. in odio di Carlo Pietro Raviol, siti in Fenestrelle, il tribunale civile di Pinerolo nominò a perito il signor Merlo geometra.

Citazione. — Ad instanza di Perasso Simone, residente in Exiles, venneco citati i coniugi Hellet, residenti a Marsiglia, per comparire nel termine di 40 giorni nanti il tribunale di Susa, perchè siano dichiarati tenuti a rilevare il Simone Perasso dalle domande di Fontan Giovanni Francesco.

Citazione. — Ad instanza di Teresa di Hugo di Exlo venne citato il Ferrera Giovanni fu Stefano di Exlo a comparire nel tribunale civile d'Ivrea a ore 12 del 14 prossimo luglio, onde la Ruga Teresa ottener possa autorizzazione per addivenire alla divisione dell'eredità materna coi propri fratelli.

Citazione. — Ad instanza di Borratto Maddalena di Rueglio si notificò a Bianchetto Maurizio ricorso di citazione a comparire nanti il tribunale civile d'Ivrea a ore 10 mattina del 13 luglio per ottenere separazione personale.

Notificanza. — Nell'interesse della signora Adelaide Morasso, residente a Genova, venne notificato alli signori Giovanni Battista Bacigalupo, Emilia Bacigalupo e Raffaele Rambaldi, residenti in Nizza ed altri eredi del fu Francesco Sogombasco, ricorso in cassazione nell'interesse della suddetta Morasso.

(Dal *Conte Cavour*, N. 173).

Provincia di CUNEO. — (24 Giugno 1874).

Notificanza di sentenza. — Sull'instanza di Ajmasso Orsola vedova Rocca, venne notificato a Vincenzo Abrigo copia sentenza del tribunale civile di Alba, con cui venne il medesimo condannato al pagamento dei danni e confermato il sequestro.

Reincanto. — Ad instanza di Bracco Caterina, il 17 luglio ore 9, nel tribunale civile di Alba, avrà luogo il nuovo incanto degli stabili già proprii di Cuneo Giovanni, posseduti in parte dal capitano Carlo Abbona residente a Domodossola.

Reincanto. — Il tribunale d'Alba in data 8 corrente, sull'instanza di Coppa Paolo residente in Torino, stabilì che il reincanto degli stabili in territorio di Cerretto delle Langhe, avrà luogo alle ore 9 del 17 luglio p. v.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 14

Provincia di NOVARA — (23 giugno 1874).

Concorso. — L'Intendenza di Finanza della Provincia di Novara avvisa essersi aperto il concorso pel conferimento della Rivendita dei Generi di Privativa in Carpignano Sesia. Le smercio verificatosi nell'anno precedente in tabacchi e sale fu di L. 12,708 40. Il termine del concorso è fissato a tutto il 21 luglio p. v.

Graduazione. — Il tribunale civile di Biella dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni caduti nell'eredità di don Gerolamo Serro, già venduti all'asta pubblica.

Graduazione. — Il tribunale civile di Biella dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione delle L. 831 ricavate in mobili subastati a Cerla Giuseppe di Chiavazza ad istanza di Maria Regis.

Appalto. — Alle ore 9 del 7 luglio prossimo in Valle S. Nicolao nella casa Comunale, si procederà all'incanto per la costruzione di una nuova strada carreggiabile della lunghezza di metri 2894 per la somma di L. 27,301 62. I fatali pel ribasso del vigesimo scadono alle ore 12 del 22 luglio p. v.

Incanto. — Alle ore 8 del 1° agosto nanti la pretura di Gragliano di Biella si procederà all'incanto di una casa in Occhieppo Superiore, di are 2, centiare 90, sul prezzo d'estimo di L. 1000.

Incanto. — Ad instanza della Banca Popolare di Novara si notifica che all'incanto dei beni di Perona Carlo di Trecate, essendo rimasto invenduto il lotto 4°, venne rinnovato l'incanto pel giorno 1° agosto p. al prezzo di L. 1100.

Fallimento. — L'adunanza per le proposte di concordato nel fallimento di Giacomo Lora-Pirano, già fabbricante di pannilana in Piacenza, avrà luogo nel tribunale civile di Biella il 25 corr. giugno.

Fallimento. — Sono invitati i creditori del fallito Carlo Gambia, già negoziante in mobili in Biella, a comparire nanti il tribunale di detta città a ore 9 del 26 corrente per ripartimento dell'attivo.

Notificanza. — Colombo Delfino di Crescentino notifica essersi reso acquisitore da Ferdinando Caretto di detto luogo, di alcuni stabili in territorio di Crescentino al prezzo di L. 30,000, che ottenne dal tribunale decreto di apertura del giudizio di graduazione, diffidando i creditori a comparire nel sentente giudizio.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 7).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, giugno (sera) — **24** — **25**

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 85 25 — 84 50
» » per luglio . . » 82 — — 82 50
» » per agosto. . . » 76 25 — 77 —
» » per gli ultimi mesi. » 68 25 — 67 75
Zuccari Saccarino 88 °/₀₀ . . . » 58 25 — 57 75
» » 3/4 . . . . » 63 75 — 63 50
» bianco 3 . . . . . » 67 75 — 67 50
» raffinato sciolto . . . . » 151 — — 151 —

Liverpool, 25 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata, Balle 23000.

Havre, 25 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato calmo, pesante.
» — Luisiana disponibile . . . Fr. 98 — — —
» — » per giugno da » 95 — a 95 50
» — » per luglio . . » 96 50 — —
Caffè — Venduti Sacchi 2000.
Mercato fermo.
» — Cap. da . . . . . » 106 — a 106 50
» — Portorico . . . . . » 125 — — —
» — Haiti Jacmel sano . . . » 195 — — —

Marsiglia, 25 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 26645.
Vendite » 1440.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e C.